

[IL DIBATTITO]

L'Agenda digitale nella storia

Il documento programmatico rappresenta la **chiave di volta** per uscire dalla crisi. Ma bisognerà passare dalla carta ai **fatti**. E imprese e istituzioni dovranno fare **sistema** per favorire il cambiamento



Avenia (Asstel):
«Vigileremo affinché
l'Agenda digitale
diventi realtà»

PATRIZIALICATA

«L'Agenda digitale farà la storia dell'Italia e se usciremo dalla crisi sarà perché avremo adottato in modo veloce e corretto un testo che aiuta l'Italia a superare il gap tecnologico». Ne è convinto **Cesare Avenia**, presidente di **Ericsson Italia** e di **Asstel**. Quest'ultima «vigilerà perché le disposizioni dell'Agenda diventino realtà», aggiunge Avenia. «Fare sistema tra imprese, e collaborare con le istituzioni per favorire il cambiamento, è la chiave di tutto».

«La tecnologia rende l'Italia competitiva e attraente per i capitali esteri e l'Agenda digitale si muove nella giusta direzione. Ma i propositi si devono trasformare in azione concreta», auspica **Mario Valducci**, presidente della **Commissione Trasporti e Telecomunicazioni** alla Camera dei deputati. Secondo Valducci, l'Italia deve «osare di più» e abbracciare con convinzione il processo di digitalizzazione, anche nella Pubblica amministrazione, per un'amministrazione più snella, trasparente e meno costosa.

Tuttavia se l'Agenda digitale rappresenta un fondamentale passo in avanti,

non è ancora un documento perfetto. «L'e-commerce è un grande assente», per Valducci. E secondo **Stefano Parisi**, presidente **Confindustria digitale**, «va enfatizzata la necessità di digitalizzare in Italia imprese e famiglie, fornendo servizi realmente utili. Occorre far capire alle aziende, soprattutto le piccole e medie imprese, che andare online vuol dire essere redditizie e produttive, e anche risparmiare. Sono fondamentali le start up e l'imprenditorialità dei giovani. L'Ict è la leva più potente per far crescere l'Italia».

Una posizione che molte imprese condividono, non solo nel mondo Ict: «La tecnologia aiuta a risparmiare e ad essere più efficaci:

l'automotive, che oggi è pesantemente in crisi, può ottenere molto dall'innovazione», nota **Giampaolo Dal Lago** di **Volvo Trucks Italy**. «Come si reagisce ai tagli di budget di un'economia in crisi? Facendo leva sull'innovazione. Solo così le imprese riescono a portare ai consumatori servizi di qualità sempre più alta», aggiunge **Alberto Ricchiari** di **3 Italia**. «In un mondo globalizzato essere veloci nel rispondere alle evoluzioni del mercato è fondamentale e questo obiettivo si ottiene solo investendo in Ict.

L'accelerazione dei processi è la prima sfida con cui le aziende devono fare i conti oggi», sottolinea **Alberto Iacop** di **Abb Italia**. «L'Ict deve aiutare le imprese a costruire le business case e a massimizzare gli investimenti», secondo **Luigi De Cata** di **Fastweb**. «Il panorama competitivo e globalizzato di oggi chiede ad aziende, e operatori telecom, di passare velocemente dalle

nuove tecnologie a nuovi servizi attrattivi per i clienti».

Servire al meglio i clienti è l'imperativo anche per un'azienda come **Ferrovie dello Stato**, sottolinea **Alessandro Musumeci**: «Siamo chiamati a offrire sempre più servizi competitivi, come un accesso da mobile semplice e sicuro. E chiediamo agli operatori telco di metterci in grado di dare un'offerta di qualità». «Le telco oggi possono diventare un vero consulente per le aziende: non offrono più solo servizi di Tlc ma tecnologie Ict integrate», indica **Roberto Italiano** di **BT**. «Possono fornire alle aziende consulenza e strumenti per abbracciare il cambiamento aiutandole a migliorare la propria produttività e a sostenere i loro piani di internazionalizzazione». «Offrire servizi personalizzati ai clienti è l'obiettivo degli operatori», aggiunge **Gianluca Pancaccini** di **Telecom Italia**. «Ma è fondamentale anche recuperare il rapporto col mondo delle università, investire sui giovani, sulle start up e sul capitale umano. Noi siamo pronti a puntare sulla banda larga e sul mobile, offrendo connessioni di qualità assimilabile a quella della telefonia fissa, per abilitare nuovi servizi».

Sviluppo digitale, infatti, va a braccetto con rete in banda larga e a questo proposito Valducci lancia un messaggio di fiducia: «Ci auguriamo che arrivi presto l'annuncio della formazione di un'azienda unica della rete in fibra ottica per il nostro paese: sarebbe davvero un modo di accelerare e semplificare la diffusione capillare delle autostrade dell'informazione».

